



## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Vita in distaccamento
- Ricordi
- Marescotti
- 3° Artiglieria
- Paola Del Din
- Bainsiza
- Castelmonte

ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
DEL FANTE  
SEZ. DI  
CIVIDALE  
DEL  
FRIULI  
"COL. P. BENATTI"



# Il Fante Cividalese

ANNO 3 - NUMERO 29 SETTEMBRE 2022



## **La Costituzione**

Parte I

**Diritti e doveri dei cittadini**

Titolo IV

**Rapporti politici**

### **Articolo 48**

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

*Il Presidente*  
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA



## CONVIVERE IN UN DISTACCAMENTO AL CONFINE, CON ALTRI COMMILITONI E UN SOTTUFFICIALE

*Il nostro Associato, Daniele Crepaldi, gentilmente condivide con noi il racconto della sua esperienza di leva. Ecco la terza parte ...*

### SAN SILVESTRO

Durante le settimane successive ci eravamo accordati per decidere se andare alla "casa" la settimana di Natale o quella di capodanno. Allora eravamo tutti d'accordo Natale con la famiglia, e poi per capodanno ci ritrovavamo alla "casa".

Li ricordo tutti, io, Sante, Gianni, Nerino, Luigino, Davide e il sergente di Modena.

Tornati dalle festività di Natale si partiva per la "casa"; il gruppo è affiatatissimo, con tanta voglia di fare qualcosa di bello per il fine anno. Nerino era sempre addetto alla cucina, aveva portato dal paese tortellini fatti in casa dalla sua mamma; organizzatissimi, ognuno di noi aveva portato qualcosa.

L'ultimo giorno dell'anno nel pomeriggio avevamo preparato con dei pali dentro una tuta in disuso e riempita di legna e rami secchi la *vecia*, pronta per essere bruciata; arrivava anche il momento di apparecchiare, due in cucina e chi di guardia, andava e veniva dalla garitta per non perdere la piacevolezza di questa preparazione. Iniziava poi la nostra cena, con gli antipasti e poi i superbi tortellini panna prosciutto e funghetti, indimenticabili, non ricordo i secondi ma non ha importanza; ma il buon vino sì, tra l'altro avevo portato del clinton, ricevuto dall'amico Riccardo e tenuto da parte per le occasioni.

A mezzanotte in casa il brindisi, gli auguri e il panettone. Poi tutti fuori, fuoco



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
137 anni di Storia  
"OBBEDISCO"





alla *vecia*; alcuni indimenticabili scatti, che oltre alle foto li conservo dentro di me, qualche sparo a salve con il garand... poi era tardissimo si andava a riposare senza guardia per un pò di ore; domani sarà un altro giorno e le sorprese non mancheranno.

### PRIMO DELL'ANNO

Il nostro caro amico Sante, per il primo giorno dell'anno, aveva organizzato un pranzo in casa. Faceva venire su al distaccamento di Castelmonte i suoi genitori, la fidanzata, la sorella, e il

cognato con la loro bimba... è pazzesco, ma era successo questo.

Tutti sapevamo che era una cosa vietatissima; nessun civile poteva varcare il cancello; coraggioso e incosciente il sergente ad accettare questa proposta.

Erano le ore 11 circa se ben ricordo; arrivavano con due auto, una fiat 850 e una simca 1000; parcheggiavano davanti al cancello. Entrati e, dopo le presentazioni e gli auguri, si scaricavano tutti gli alimenti; avevano di tutto e di più, tra pentole, tegami.



A pranzo la cosa che ricordo bene e, non ci si poteva certo dimenticare, era la pasta e fagioli, la pasta rigorosamente fatta in casa. A tavola c'era una piacevole conversazione, sembrava che ci conoscessimo da tempo; Sante con il suo eterno sorriso era al settimo cielo, io stavo bene, tutti noi stavamo bene, sono quei giorni che non si dimenticano, ma il tempo passava velocemente. Eravamo pronti per il dolce, la moka

era pronta aspettava solo il fuoco; la nipotina di Sante era dritta in piedi sulla sedia e stava recitando delle poesie, quando si apriva la porta, ed entrava un inaspettato capitano \*\*\*\*\*.

Gelo, in mensa gelo. Il capitano era sbalordito, incredulo, senza perdere tempo Sante esclamava: "*sig. capitano sono i miei genitori*", ma fu subito interrotto dal capitano che, chiamandolo per cognome, esclamava: "*Che c...o state facendo?*".

Intelligentemente Sante, sorprendendo un pò tutti, esclamava: "*buon anno sig. capitano!*".

Tutti gli occhi erano su di lui per vedere la reazione; mezzo sorriso gli era scappato e, poi diceva: "*sono passato a farvi gli auguri, però io non ho visto niente*".

In un attimo si era stemperata la tensione, un giro di auguri baci e strette di mano, non mancava poi la fettina di dolce e il caffè.

Cosa dire, un'altra giornata meravigliosa da non dimenticare.



... alla prossima ...

Daniele Crepaldi



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
 130 anni di Storia  
 "ACRITER IN HOSTES"



## BUON COMPLEANNO CAPORAL MAGGIORE!

*23 settembre 1982. Un venerdì di tanti anni fa.*

Sveglia, reazione fisica, colazione, adunata, alzabandiera, addestramento, pranzo, addestramento, questo era il ciclo che scandiva i tempi in una giornata di naia. Ma alle 18:00, però, arrivava la LIBERA USCITA!

Quel giorno, triste per non aver ricevuto gli auguri da nessuno - anche perché nessuno lo sapeva - era il mio compleanno. Urgeva organizzare qualcosa per sollevare il morale della truppa.

Chiamai a rapporto il mio miglior amico, Gigio, che ancora ce l'ha con me perché lo tediavo tutte le sere, dopo il silenzio, per giocare a scacchi, e gli feci una proposta - decante.



Andiamo in una piccola osteria fuori mano, dopo il "ponte del diavolo" a destra; poco frequentata perché gestita da una anziana signora, una buonissima e gentilissima vecchia signora. Solo io e Gigio - così avrei potuto sfogare la mia delusione ad orecchi fidati; acquisto una torta gelato intera (la ricordo ancora oggi - era una Saint Honoré) e una bottiglia di spumante.

Non c'era nessuno; solo due militarini in libera uscita seduti ad un tavolino di una piccola osteria, separati da una squisita torta e da una buona bottiglia. Quella sarebbe stata la nostra cena, per quella sera, al posto della solita pizza.

Allo stappo, abbiamo invitato ad essere della partita anche la signora che si è poi intrattenuta con noi a chiacchierare serenamente per il resto della serata - anche perché eravamo gli unici avventori.

Ricordo ogni momento di quella "cena" e ricordo il viso della signora che mi rammarico di non aver mai più rivisto.

La naia, l'"orrenda inutile naia" come qualcuno la definisce, era anche questo.

"Buon Compleanno Caporal Maggiore!"



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



## Colonnello Guglielmo Marescotti (18° Comandante del "Napoli")

Nato il 15 maggio 1863 a Crevalcore (BO) inizia la carriera militare nel 1881 quale allievo della scuola militare.

Uscito da essa presta servizio presso i Reggimenti di fanteria 42°, 3° Battaglione Fanteria Africa, 21°, 39°, 76°, Brigata Siena e Brigata Piemonte col quale termina la guerra col grado di Colonnello.

Nel 1925 viene collocato a riposo per anzianità di servizio.

Muore a Firenze nel 1934 col grado di Generale di Brigata della riserva.



### CARRIERA MILITARE

- 15 maggio 1863 - Nasce a Crevalcore (Bo) da Pietro e Silvia Ricci
- 15 dicembre 1881 - Allievo alla Scuola Militare dal distretto di Bologna, titolo di studio 3a liceale
- 28 luglio 1883 - Promosso Sottotenente e assegnato al 42° Reggimento Fanteria
- 16 settembre 1886 - Frequenta il corso d'istruzione sulle armi, il tiro e sui lavori da zappatore presso la Scuola Normale di Fanteria di Parma
- 31 marzo 1887 - Promosso Tenente continuando nello 42° Reggimento
- 12 gennaio 1896 - Trasferito nelle Regie truppe d'Africa destinato a formare i quadri del 3° battaglione fanteria Africa. Tenente Comandante 3a Compagnia del suddetto battaglione parte per la colonia Eritrea nella medesima data
- 7 giugno 1896 - Cessa di far parte delle Regie truppe d'Africa e rientra in Italia assegnato al 42° Reggimento Fanteria
- 26 agosto 1897 - Promosso al grado di Capitano e assegnato al 21° Reggimento Fanteria, Brigata Cremona
- 05 giugno 1910 - Menzione onorevole per opera data in occasione del terremoto di Messina del 28 dicembre 1908
- 30 settembre 1910 - Promosso al grado di Maggiore ed assegnato al 39° Reggimento Fanteria, Brigata Bologna
- **16 agosto 1914 - Promosso al grado di Tenente Colonnello ed assegnato al 76° Reggimento Fanteria, Brigata Napoli**
- **24 maggio 1915 - Tenente Colonnello comandante il 3° Battaglione del 76° Reggimento Fanteria, Brigata Napoli**
- **01 settembre 1915 - Cessa dal comando del 3° Battaglione del 76° Reggimento Fanteria, Brigata Napoli**

## PAGINA 6

- **01 settembre 1915 - Promosso al grado di Colonnello e assegnato al comando del 76° Reggimento Fanteria, Brigata Napoli**
- 13 marzo 1917 - Cessa dal comando del 76° Reggimento Fanteria, Brigata Napoli
- 26 marzo 1917 - Colonnello Brigadiere comandante la Brigata Siena
- 03 luglio 1917 - Esonerato dal comando della Brigata Siena e collocato a disposizione del Ministero della Guerra
- 11 settembre 1917 - In aspettativa a Livorno per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio
- 11 maggio 1918 - Richiamato in servizio e messo a disposizione del Ministero della Guerra
- 09 luglio 1918 - Nominato comandante il 4° Reggimento Fanteria, Brigata Piemonte
- 15 maggio 1925 - Collocato a riposo per anzianità di servizio ed iscritto nella riserva
- 25 novembre 1934 - Muore a Firenze all'età di 71 anni col grado di Generale di Brigata della riserva

### DECORAZIONI E ONORIFICENZE IN ORDINE CRONOLOGICO

#### Medaglia Commemorativa per le Campagne d'Africa (1895 - 1896)



#### Croce di Cavaliere dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro



(Regio decreto di 28/12/1913 - G.U. del 30 gennaio 1915)

*“In considerazione di speciali benemerenzze acquistate sul teatro della guerra di Libia.”*

#### Medaglia d'Argento al Valore Militare



(Decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916)

*“Quantunque non lievemente ferito alla testa, non volle lasciare il comando del reggimento e rimase tra i suoi soldati per infonder loro, col suo esempio, la fermezza necessaria per mantenere le posizioni occupate, e che erano soggette ad un intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica.”*

*Ronchi, 21 ottobre 1915*

**IL FANTE CIVIDALESE**

### Medaglia di Bronzo al Valore Militare



(Decreto Luogotenenziale del 31 dicembre 1916)

*“Preparò e condusse il reggimento all'occupazione di circa 300 metri di trincea nemica, portandosi ripetutamente tra i soldati per rincorarli con la parola e con l'esempio, durante le successive azioni compiute da tutta la Brigata.”*

*Monfalcone, 14 - 17 giugno 1916*

### Medaglia d'Argento al Valore Militare



(Decreto Luogotenenziale del 25 gennaio 1917)

*“Sempre in mezzo ai suoi soldati in trincea, sprezzante del pericolo, dovunque esempio costante di valore e coraggio, con fiero animo giovanile, dette ognora ai propri dipendenti fulgidissime prove di elette virtù militari, destando in essi quella emulazione e quello spirito aggressivo che condussero ai brillanti risultati conseguiti dal suo reggimento nei giorni 2 e 3 novembre 1916 a S. Grado di Merna.”*

*S. Grado di Merna, 2 - 3 novembre 1916*

### Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia



(Regio decreto del 21 giugno 1934)

*“Per lunghi e buoni servizi, ad ufficiali generali in A.R.Q. e delle categorie in congedo, su proposta di S.E. il Capo del Governo e ministro della Guerra.”*

fonte: <https://www.grandeguerraphotoarchive.com>

# Struttura E.I.

E.I.  
20  
20

## 3° Reggimento Artiglieria Terrestre

Reggimento di artiglieria da montagna armato con pezzi a traino meccanico, di solida tradizione alpina.

Si compone di un comando di reggimento, una batteria di supporto logistico ed una di acquisizione obiettivi ed un gruppo, pedina erogatrice di fuoco dell'unità.

Alimentato con personale volontario, il reggimento è di stanza a Remanzacco (UD) .

La Bandiera è decorata di due Medaglie d'Oro al Valor Militare e una Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito.

La festa del reggimento, come per tutti i reggimenti di artiglieria, cade il 15 giugno, anniversario della battaglia del Solstizio (1918).



Fregio e Mostrine

### STORIA

In vita fin dal 1902, assume l'attuale denominazione nel 1926. Le sue batterie combattono in Libia (1911-12) e per tutta la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, inquadrata nei Gruppi "Conegliano", "Udine", "Vicenza" e "Belluno".

Viene assegnato nel 1935 alla Divisione alpina "Julia" della quale segue le sorti sul fronte greco-albanese nel 1940-42 e quindi fino alla primavera del 1943 in Russia. Rimpatriato, si scioglie per effetto degli eventi armistiziali.

Ricostituito ad Udine il 1° febbraio 1951, il reggimento attraverso i suoi gruppi tradizionali "Udine", "Conegliano" e "Belluno", giunge fino ai giorni nostri, sempre alle dipendenze della "Julia", inquadrando il gruppo "Conegliano".

### IL MEDAGLIERE



Penna e nappina



### Medaglia d'Oro al Valor Militare

Decreto 8 febbraio 1945

*Per il superbo comportamento dei gruppi "Conegliano" e "Udine" durante la campagna italo-greca. Frammisti agli alpini, nel valore e nel sacrificio, costituirono con le loro batterie, sui Mali, allo Schindeli, al Golico, come già sul Pindo i nuclei dai quali partiva l'offesa e sui quali si infuriò la resistenza e prese slancio il contrattacco. Col tiro dei pezzi, come con la baionetta e la bomba, furono valorosi tra i valorosi, alpini tra gli alpini (Fronte greco: Pindo - Mali - Schindeli - Golico, 28 ottobre 1940 - 23 aprile 1941).*

**IL FANTE CIVIDALESE**

### Medaglia d'Oro al Valor Militare

Decreto 31 dicembre 1947

*Magnifica compagine di armi e di spiriti, ancor più rinsaldata dai fasti gloriosi della campagna di Albania, coi gruppi "Conegliano", "Udine", "Val Piave", 77° batteria controcarro, 45° e 47° batterie contraeree, accorreva attraverso tempeste di neve e di gelo a fermare il nemico che, potentissimo per uomini e mezzi, avanzava in altro settore del fronte. Per trenta giorni le batterie del Reggimento, nella piena crudezza dell'inverno russo, senza ripari né ricoveri nella steppa innevata, manovravano impavide, benché duramente colpite, e ricacciavano ovunque l'avversario nel corso di disperati furibondi combattimenti infliggendogli perdite sanguinose. Soltanto quando il nemico era da più giorni alle spalle, il Reggimento, per ordine ricevuto, iniziava il ripiegamento. Benché stremati, gli artiglieri alpini del 3°, con sovrumana forza di volontà, frammischiati agli alpini, riuscivano ad aprirsi un varco attraverso l'accerchiamento nemico, col sacrificio di molti, col valore di tutti. Confermavano così le più pure tradizioni di valore, di abnegazione e di sacrificio dell'Artiglieria alpina italiana (Fronte russo, 15 settembre 1942 - 1° febbraio 1943).*

### Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito

Decreto 2 dicembre 1977

*Unità tragicamente colpita negli uomini e nelle infrastrutture dal sisma del 6 maggio 1976, interveniva immediatamente, con la totalità dei superstiti, nell'opera di soccorso alla popolazione di Gemona. Sotto la guida dei Comandanti di ogni grado, il personale si prodigava incessantemente per giorni e notti, operando in condizioni di estrema difficoltà ed esponendo la propria vita a manifesto rischio, a causa del perdurare delle scosse e dei crolli, per estrarre dalle macerie i sepolti vivi e, successivamente, i morti. Contribuiva così in modo determinante a ridurre i danni provocati dalla grave sciagura. Rifiutando l'avvicendamento, persisteva nell'opera di soccorso, dando prova di eccezionale saldezza morale (Gemona del Friuli, 6 maggio - 23 giugno 1976 - al Gruppo di artiglieria da montagna "Conegliano").*

#### LO STEMMA

**Scudo:** Partito. Nel primo scaccato di rosso e di nero all'elmo di Scanderbeg d'oro; nel secondo d'azzurro al tridente d'oro dell'arme di Ucraina. Il tutto abbassato al capo d'oro.

**Ornamenti esteriori:** sullo scudo corona turrita d'oro, accompagnata sotto da tre nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, due d'azzurro filettato d'oro ed uno d'azzurro e argento rappresentativi delle ricompense al Valore. Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "**Nobis incedentibus rupes ruunt**".



<http://www.esercito.difesa.it/>

*Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.*



Altitudine:  
135 m

Provincia:  
Udine

Nome abitanti:  
cividalesi

Abitanti:  
11 077  
(31-3-2019)

1922-2022

## Centenario della Incoronazione della Madonna di Castelmonte



Il 15 agosto scorso, Festa dell'Assunzione e della Dedicazione del Santuario di Castelmonte, è stato ricordato il Centenario della Incoronazione della Madonna di Castelmonte avvenuta il 3 settembre 1922.

Monsignor Andrea Bruno Mazzocato, titolare dell'Arcidiocesi di Udine, ha celebrato alle 11:30 una Messa solenne ed alle 18:00, al termine della importante giornata rievocativa, si è svolto un concerto d'organo con Nicola Milan alla

fisarmonica e Lorenzo Marcolin al clarinetto con musiche di Haendel, Smetana, Schubert, Bach, Bidin e Milan.

Il 3 settembre 1922 a Castelmonte il cardinale Achille Ratti, allora arcivescovo di Milano, avendo accettato l'invito del Santuario a compiere la funzione dell'Incoronazione della Madonna, avrebbe dovuto porre preziosi diademi sul capo della Beata Vergine Maria e del Bambino. Invece, il 6 febbraio dello stesso anno, alla morte di Benedetto XV, il cardinale Ratti fu eletto Papa con il nome di Pio XI. A salire alla friulana "Madone di Mont" fu pertanto l'arcivescovo di Udine, monsignor Antonio Anastasio Rossi.

Come informa l'Arcidiocesi di Udine, il processo per l'incoronazione dell'effigie della Madonna fu complesso; iniziato nel 1845 sotto la spinta del Capitolo dei canonici di Cividale, fu preso in carico dal cardinale Fabio Maria Asquini, originario di Fagagna, allora diplomatico per lo Stato pontificio. I numerosi conflitti della seconda metà dell'Ottocento, il cui fronte italo-asburgico era situato proprio nei pressi di Castelmonte, rallentarono l'iter per l'incoronazione della statua, la cui domanda sarebbe stata ufficializzata solo nel 1921.

Fu indetto allora un anno di preparazione straordinaria: le cronache del Santuario attestano circa centocinquanta pellegrinaggi nei soli mesi di settembre e ottobre, con un afflusso di trentamila pellegrini.

L'evento dell'incoronazione, il 3 settembre 1922, fu talmente partecipato che gli spazi del Santuario furono insufficienti: si celebrò l'incoronazione sui pascoli del vicino monte Plagnava, alla presenza di cinque vescovi e decine di migliaia di persone.



Il Santuario di Castelmonte, uno dei più antichi d'Italia, fu inizialmente dedicato a San Michele Arcangelo. I primi cenni storici, infatti, risalgono al V secolo.

Si può pensare che già dai tempi dei Longobardi e dei Franchi, ossia dal VI al IX secolo, pellegrini cristiani vi si recassero: un documento del 1244, infatti, presenta Castelmonte già pervenuta ad un notevole splendore.

La Chiesa di "Santa Maria del Monte" era in quel tempo una delle più importanti di tutto l'esteso Patriarcato di Aquileia. Il 21 settembre 1469 un fulmine di inaudita potenza si abbatté sul Santuario facendo crollare il campanile e gran parte della Chiesa; si sviluppò un incendio che ridusse in cenere l'antica effigie della Vergine qui venerata e ridusse in rovine tutto il Santuario.

Per volere delle popolazioni vicine e per decisione dei Canonici di Cividale si iniziò immediatamente la ricostruzione dell'intero complesso. La ricostruzione fu completata nel 1479, anno in cui si concluse anche la pace fra l'Impero ottomano e Venezia. Queste due ricorrenze fecero sì che l'8 settembre 1479 si ebbe a Castelmonte un "grande perdono", con la partecipazione di tantissimi pellegrini.

Un pellegrinaggio ininterrotto che continua anche oggi tutto l'anno, tanto è amato il Santuario in Comune di Prepotto, e che avrà appunto il suo apice il prossimo 8 settembre. Ma nell'attesa c'è proprio questa importante festa agostana per la celebrazione dell'Assunta e della Dedicazione e, quest'anno, soprattutto del centenario dell'Incoronazione della Madonna.

*Gaetano Uccella - Caporal Maggiore in congedo*



L'Altopiano della Bainsizza  
(foto tratta da: LUIGI SEGATO, *L'Italia nella Guerra Mondiale* Vol.2, Casa Editrice Vallardi, Milano 1935)

## LA BATTAGLIA DELLA BAINSIZZA (Undicesima Battaglia dell'Isonzo)

L'Undicesima Battaglia dell'Isonzo (17 – 31 agosto 1917), passata alla storia della Grande Guerra anche con il nome di "Battaglia della Bainsizza", fu la più imponente offensiva lanciata dall'Esercito Italiano nel corso della Prima Guerra Mondiale. Ben 600 battaglioni appoggiati da 5.200 cannoni attaccarono un tratto di fronte tra Tolmino e il mare, esercitando il massimo sforzo offensivo sull'Altopiano della Bainsizza, contro un tratto di fronte mai attaccato prima e dove si presumeva di sorprendere il nemico.

In quel tratto di fronte la 2ª Armata italiana del gen. Luigi Capello allineava da Volzana (Volče) ad Auzza (Avče) il XXVII Corpo del gen. Vanzo, da Loga a Anhovo il XXIV Corpo del gen. Caviglia e da Plava (Plave) a Salcano (Solkan) il II Corpo del gen. Badoglio.

Il gen. Capello, nel suo progetto d'attacco, si proponeva di sfondare le linee avversarie tra Podselo e il Monte Santo (Sveta Gora) e precisamente: il XXVII Corpo avrebbe dovuto occupare l'Altipiano del Lom per determinare la caduta per aggiramento della "Testa di ponte di Tolmino"; il XXIV e il II Corpo avrebbero dovuto invece raggiungere l'Altopiano di Chiapovano (Čepovanski dol) per

recidere la principale linea di rifornimento avversaria tra Tolmino e Gorizia. In quel settore del fronte gli austro-ungarici avevano realizzato un articolato sistema difensivo organizzato in tre ordini di trinceramenti: la prima linea (o linea bassa), seguiva il corso dell'Isonzo; la linea di mezza costa e quella alta si sviluppava lungo il ciglio delle alture dominanti dal Fratta, fra il Semmer e il Kuk di Vhr (Q.711), fino allo Jelenik. I centri abitati, in maniera particolare quello di Canale (Kanal ob Soči), erano stati trasformati in complessi fortificati dotati di numerose mitragliatrici collocate al riparo all'interno di caverne e di opere in cemento. Inoltre, le gallerie ferroviarie di Log Dolenje, Siroka Nijva e Auzza (Avče) furono trasformate in vere e proprie ridotte fortificate dotate di armi automatiche e di pezzi di medio calibro.

Alla vigilia dell'undicesima battaglia, responsabile della difesa del settore della Bainsizza, che si sviluppava dalla confluenza dell'Avšček nell'Isonzo a Salcano, era il XXIV Corpo austro-ungarico (gen. Lukas). Il Lom di Tolmino (Tolminski Lom), a settentrione dell'Avšček, ricadeva nel settore di competenza della 1ª divisione di fanteria del XV Corpo austro-ungarico (FML Scotti). Le due grandi unità dipendevano dalla 5ª Armata austro-ungarica agli ordini del gen. Svetozar Borojević von Bojna.

La battaglia ebbe inizio alle ore 16:00 del 17 agosto 1917 con la preparazione d'artiglieria lungo tutto il settore d'attacco e in special modo contro i centri dell'organizzazione difensiva e logistica avversaria. Il giorno seguente il cannoneggiamento si fece più intenso con il passare delle ore e questo provocò in molti casi l'interruzione delle comunicazioni e dei rifornimenti. Nella notte sul 19 agosto, i pontieri del II e IV Battaglione del 4º Reggimento Genio compirono l'ardua impresa del gittamento dei ponti necessari per l'attraversamento dell'Isonzo da parte delle nostre fanterie. Il XXVII Corpo, che per attraversare l'Isonzo avrebbe dovuto gettare i ponti nel tratto Doblar - Ronzina (Ročinj), fu immediatamente investito dal violento tiro dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, per cui non si poterono realizzare tutti i ponti previsti. Il dirottamento della gran parte delle truppe più a sud, verso la valle Avšček, comportò l'inevitabile ritardo sulla tabella di marcia e pregiudicò notevolmente i compiti assegnati al XXVII Corpo. La 22ª divisione, con le brigate

## PAGINA 13

Ferrara (47° - 48°) e Trapani (149° - 150°) e il V° Raggruppamento Alpini furono costretti a dover risalire la valle del torrente Vorgercek (Vogršček), chiusa a nord dalla Q. 640 (Kal), a est dall'Osredok (Q.633) e a sud dal complesso Siroka Nijva – Veliki Vrh (Q.703). Dal 18 al 20 agosto 1917, questi reparti compirono sforzi degni del più alto elogio attaccando con vigore ma senza successo questo settore che era difeso con estrema tenacia dagli austro-ungheresi. Il giorno 21 agosto il generale Capello, con lo scopo di sostenere il XXVII Corpo nell'azione sui Lom di Tolmino, inserì la 65ª divisione (XIV Corpo d'Armata) tra la 22ª divisione e V Raggruppamento Alpini, ma ormai era tardi poiché l'avversario aveva provveduto all'invio di notevoli rinforzi in quella zona, facendo così fallire l'operazione che avrebbe dovuto far cadere la "testa di Ponte di Tolmino" che rimarrà saldamente in mano delle truppe asburgiche fino alla fine del conflitto.



Base della colonna posta nel paese di Šveto a ricordo delle unità che parteciparono alla Battaglia della Bainsizza (foto Mariano Moro)

Anche il II Corpo, il quale aveva anch'esso incontrato notevoli difficoltà nel passaggio dell'Isonzo, si trovò bloccato di fronte alle linee avversarie con la brigata Udine (3ª divisione) duramente impegnata contro le difese austro-ungariche di Britof, la brigata Firenze (3ª divisione) davanti a quelle di Rutarsce e Bauterza (Vallone del Rohot) e con le Brigate Teramo e Girgenti (53ª divisione) che non riuscivano a superare il pianoro del Vodice.

Decisiva fu invece l'azione del XXIV Corpo d'Armata del gen. Caviglia il quale, nella mattinata del 19 agosto, preceduto nella notte da nuclei di "Arditi" reggimentali, impiegati per la prima volta in battaglia, riuscì con le sue divisioni (47ª e 60ª) ad attestarsi sulla sponda sinistra dell'Isonzo, cogliendo di sorpresa i Boemi della 21ª divisione Schützen.

Il giorno successivo (20 agosto 1917) i Bersaglieri della 47ª Divisione conquistando le posizioni del Fratta e lo sbarramento avversario di Auzza permisero alla 60ª divisione di conquistare l'abitato di Canale (Kanal) e la vicina località di Morsko. Il giorno 21 agosto le truppe del XXIV dilagarono oltre le linee nemiche e nel pomeriggio furono padrone di Mesnjak, dell'altura di Ossionca, sul versante destro del vallone di Auzza. Nella successiva progressione il XXIV Corpo occupò il Kuk di Vrh (Q.711), lo Jelenik e la vicina Q. 747 favorendo così l'avanzata del II Corpo Armata che era stato fino a

quel momento inchiodato nella valle del torrente Rohot, nel vano tentativo di conquistare le linee austro-ungariche della dorsale del Kobilek, caparbiamente difese dai reggimenti della 106ª divisione Landsturm.

Alle 21:00 del 22 agosto il Comando Supremo Asburgico, ritenendo ormai insostenibile la situazione delle proprie truppe, dopo che ogni tentativo di tamponare la falla che si era aperta sul fronte d'attacco del XXIV Corpo, ordinò l'abbandono dell'Altopiano della Bainsizza. Si venne così a creare un vuoto tra le linee italiane e quelle austro-ungariche di circa dodici chilometri, situazione questa che se ben sfruttata avrebbe potuto ampliare il successo delle nostre truppe verso il vallone di Chiapovano non ancora attestato a difesa. Tuttavia, lo stesso giorno, il gen. Capello emanava un ordine del giorno che nella sostanza disponeva al XXIV Corpo, quello che aveva ottenuto maggior successo, di rafforzarsi sulle posizioni raggiunte e di attendere l'arrivo delle artiglierie necessarie a sostenere lo slancio in avanti delle truppe. Da queste direttive trassero vantaggio gli austro-ungheresi che ebbero il tempo di riorganizzare il loro centro difensivo più indietro dove la nostra offensiva si spense.

Si fece salire sull'Altopiano la 2ª divisione di Cavalleria ma anche questa dovette fermarsi davanti alle nuove linee avversarie e l'unico risultato fu di aggravare ulteriormente il problema dell'approvvigionamento dell'acqua che non era sufficiente agli uomini e in quel momento mancava anche ai cavalli. Il 30 agosto 1917, poiché l'offensiva "veniva trasformandosi in una guerra di logoramento nella quale l'energia delle truppe si stava esaurendo", il generale Cadorna pose fine all'undicesima battaglia.

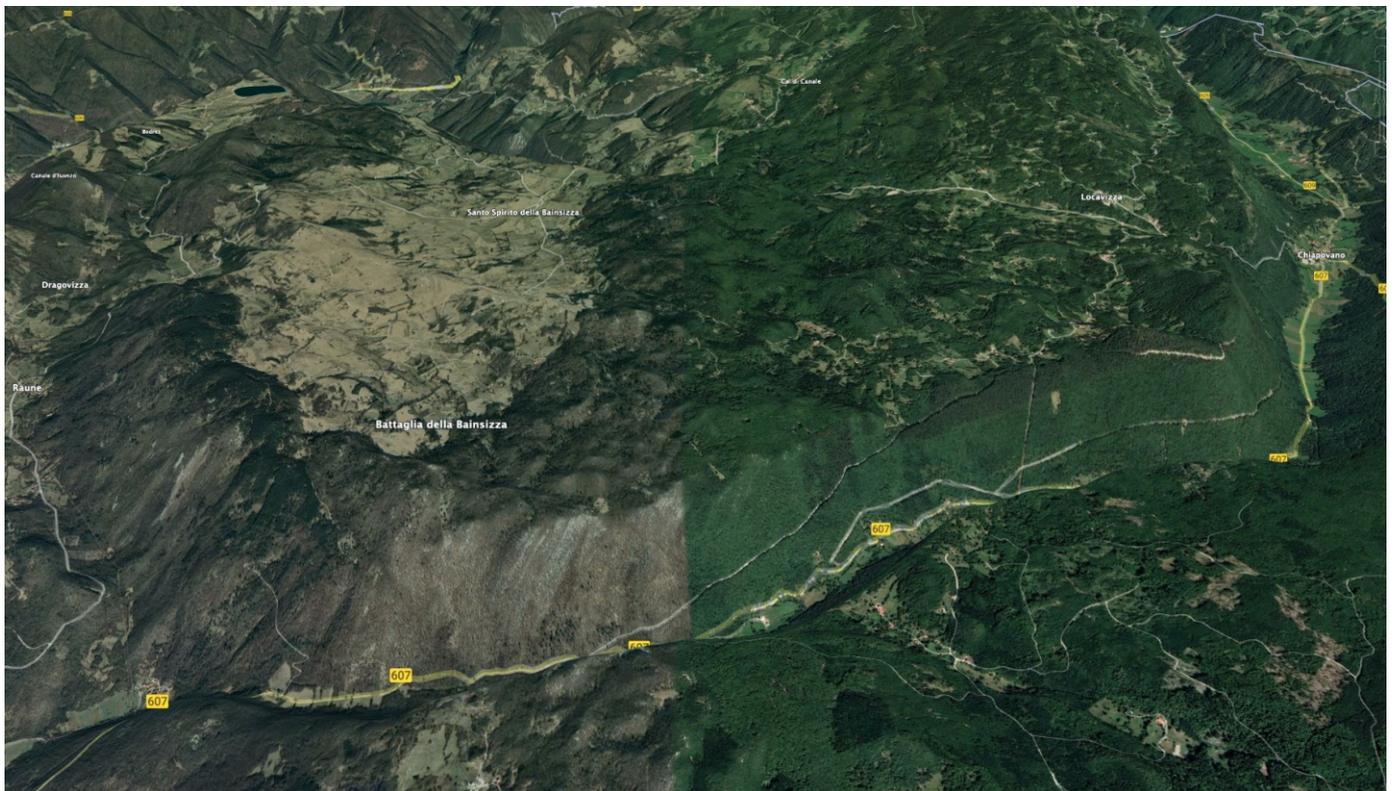
Le difficoltà riscontrate per l'approvvigionamento dell'acqua (non si erano predisposte per tempo le pompe idriche e le tubature per portare l'acqua dall'Isonzo sull'Altopiano poverissimo di risorse idriche), l'insufficienza di strade sull'altopiano e l'impossibilità quindi di far avvicinare le batterie per appoggiare le fanterie, furono la causa che portarono all'esaurimento della nostra offensiva sulla Bainsizza. Nel complesso, la 2ª Armata raggiunse pressoché ovunque i suoi primi obiettivi e le nostre truppe giunsero quasi sul ciglio del Vallone di Chiapovano provocando la caduta per manovra delle strategiche posizioni del Monte Santo e del Kobilek.

## PAGINA 14

Il passaggio dell'Isonzo, "in presenza" del nemico, costituì un primato indiscusso in questo genere di operazioni e dove fu mirabile l'opera dei genieri i quali gettarono ponti e passerelle sebbene battuti dal fuoco delle batterie e delle mitragliatrici.

Gli obiettivi lontani non furono raggiunti soprattutto per le seguenti cause: a) per la resistenza opposta dalle mitragliatrici nemiche sapientemente annidate fra le rocce, contro le quali si dimostrò insufficiente l'azione delle artiglierie di accompagnamento; b) per la difficile situazione logistica nella quale si vennero a trovare i reparti che avevano passato l'Isonzo: il terreno, difficile per se stesso, non percorso che da mulattiere sulle quali si affollavano le truppe e i rifornimenti. La battaglia costò 140.000 uomini all'Italia e 110.000 agli imperiali che lasciarono nelle mani italiane oltre 30.000 prigionieri.

La Relazione Ufficiale Austriaca ricorda che l'Undicesima Battaglia dell'Isonzo, fu considerata una vittoria da ambo le parti: per il vantaggio territoriale conseguito, da parte italiana; per l'incrollabile difesa opposta a forze soverchianti e vittoriose, da parte austriaca. Comunque il Comando Supremo austro-ungarico non si faceva troppe illusioni sul prossimo futuro affermando che: *"secondo ogni umano giudizio, la battaglia non poteva che essere l'ultima vittoria difensiva [e] non rimaneva che agire controffensivamente per liberarsi della continua pressione"*. La Battaglia di Caporetto era così già in germe.



La zona della battaglia oggi (Google Earth)

## BIBLIOGRAFIA

<sup>1</sup> 19<sup>a</sup> divisione con le brigate *Spezia* (125° e 126° rgt) e *Napoli* (75° e 76°) e 22<sup>a</sup> divisione con brigate *Ferrara* (47° e 48° rgt), *Trapani* (144° e 149° rgt.) ed il V Raggruppamento alpini (V Gruppo: btg. Val Chisone, Albergian e Belluno; XIII gruppo M. Pelmo, M. Antelao e Pieve di Cadore) tra le due divisioni. MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE ESERCITO – UFFICIO STORICO, *L'esercito Italiano nella Grande Guerra (191 – 1918) – Volume IV – Le operazioni del 1917 – Tomo 2° - Gli Avvenimenti dal Giugno al Settembre (Narrazione)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria – Roma 1954, p. 203, 205 e 206.

<sup>2</sup> 47<sup>a</sup> divisione con la V brigata bersaglieri (4° e 21° rgt.), la I brigata con il solo 12° reg. bers., i battaglioni alpini M. Tonale e M. Pasubio e 60<sup>a</sup> divisione con le brigate *Tortona* (257° e 258° Rgt.), *Milano* con il solo 160° Reggimento. MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE ESERCITO – UFFICIO STORICO, *L'esercito Italiano nella Grande Guerra (191 – 1918) – Volume IV – Le operazioni del 1917 – Tomo 2° - Gli Avvenimenti dal Giugno al Settembre (Narrazione)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria – Roma 1954, p. 203, 205 e 206.

## PAGINA 15

<sup>3</sup> 3ª divisione con le brigate *Udine* (95° e 96 Rgt.) e *Firenze* (127° e 128° rgt.); 53ª divisione con le brigate *Teramo* (I/241° Rgt. e 242° rgt.), *Girgenti* (247° e 248° rgt.) e 8ª divisione con le brigate *Forlì* (43° e 44° rgt.) e *Avellino* (231° e 232° rgt.) **MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE ESERCITO – UFFICIO STORICO**, *L'esercito Italiano nella Grande Guerra (191 – 1918) – Volume IV – Le operazioni del 1917 – Tomo 2° - Gli Avvenimenti dal Giugno al Settembre (Narrazione)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria – Roma 1954, p. 203, 205 e 206.

<sup>4</sup> 21ª divisione Schützen (ex Landwer), 106ª Landsturm e 43ª Schützen e 57ª di fanteria. ENRICO CERNIGOI, FLAVIO CUCINATO, GIANLUCA VOLPI, *Sui sentieri della Prima Guerra Mondiale alla ricerca della storia*, Edizioni della Laguna, Monfalcone, ottobre 1999, p. 203 e 204

<sup>5</sup> ORIO DI BRAZZANO, *La Grande Guerra nell'Alto e Medio Isonzo – Itinerari e storia*, Gino Rossato Editore, Novale, ottobre 1999, p.62.

<sup>6</sup> MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE ESERCITO – UFFICIO STORICO, *L'esercito Italiano nella Grande Guerra (191 – 1918) – Volume IV – Le operazioni del 1917 – Tomo 2° - Gli Avvenimenti dal Giugno al Settembre (Narrazione)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria – Roma 1954.p. 397 e 398.

ENRICO CAVIGLIA, *La Battaglia della Bainsizza*, Casa Editrice Mondadori, Milano, 1930.

ENRICO CERNIGOI, FLAVIO CUCINATO, GIANLUCA VOLPI, *Sui sentieri della Prima Guerra Mondiale alla ricerca della storia*, Edizioni della Laguna, Monfalcone, ottobre 1999.

ORIO DI BRAZZANO, *La Grande Guerra nell'Alto e Medio Isonzo – Itinerari e storia*, Gino Rossato Editore, Novale, ottobre 1999.

MINISTERO DELLA DIFESA – STATO MAGGIORE ESERCITO – UFFICIO STORICO, *L'esercito Italiano nella Grande Guerra (191 – 1918) – Volume IV – Le operazioni del 1917 – Tomo 2° - Gli Avvenimenti dal Giugno al Settembre (Narrazione)*, Istituto Poligrafico dello Stato – Libreria – Roma 1954.

LUIGI SEGATO, *L'Italia nella Guerra Mondiale Vol.2*, Casa Editrice Vallardi, Milano 1935.

ANTONIO SEMA, *La Grande Guerra sul Fronte dell'Isonzo, Volume Secondo – Tomo Primo*, Editrice Goriziana, Gorizia 1997.

**Mariano Moro**



Gen. Luigi Capello (wikipedia.it)



Feldmarschall Svetozar Boroević von Bojna (wikipedia.it)



## Riconoscimento all'I.S.I.S. "Bonaldo Stringher" di Udine



Come segno di riconoscimento per la collaborazione prestata in occasione della presentazione del libro Orcolat45, svoltasi il 28 maggio presso il Castello di Udine alla presenza di numerosissime autorità civili e militari, il presidente della Sezione ANF di Cividale del Friuli, Cav. Rina, ha consegnato alla Dirigente dell'Istituto, dott.ssa Monica Napoli, una targa ricordo dell'evento.

A seguire, a ciascuno degli studenti coinvolti nell'evento, Elena Braida, Agnese Lestani, Federico Meluzzi, Elisasofia Petronzo e Leonardo Villarel Lopez, è stato consegnato un attestato di partecipazione utile ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi.

## Orcolat45 anche al Sindaco di Udine

Una copia del libro Orcolat45 è stata consegnata nelle mani del Sindaco di Udine, Prof. Pietro Fontanini, dal presidente della Sezione ANF di Cividale del Friuli, Cav. Rina e dal co-autore del libro Cav. Dorigo. Nell'occasione è stata consegnata anche una targa ricordo a titolo di riconoscente ringraziamento per tutto l'appoggio avuto in occasione della cerimonia di presentazione del libro.



## PAGINA 17 L'Esercito Italiano ci onora della sua amicizia.

Consapevoli che il libro Orcolat45 è stato ideato e realizzato con l'obiettivo di "scoprire sulla pietra" quella che è stata l'opera svolta in occasione dell'immane disastro che colpì il Friuli Venezia Giulia nel 1976 e chi ne fu attore, alcuni Comandanti dei Reparti citati nell'opera, hanno avuto la cortesia di invitarci presso le loro sedi. In particolare vogliamo qui ringraziare:



Il Comandante dell'8° Rgt Alpini di Venzone, Colonnello David Colussi, ha invitato il Cav. Dorigo a presenziare, il 24 giugno scorso, ad una cerimonia presso la sede ANA di Caneva (PN), in onore dell'alpino MOVIM Cap. Dario Chiaradia. Alla figlia (nella foto), presente, è stata donata una copia del libro Orcolat45 in virtù del fatto che proprio dalla caserma "Chiaradia" di Artegna partirono i soccorsi da parte del 7° Btg. F. Mot. "Cuneo" ivi, all'epoca, stanziato.

Il Comandante del 5° Rgt Artiglieria Terrestre /Lanciarazzi) "Superga" di Portogruaro, Colonnello Francesco Mario, che in occasione della festa dell'Artiglieria, il 15 giugno 2022, ha invitato per l'Alzabandiera solenne, il Cav. Dorigo, ringraziandolo (unitamente al co-autore Brugiolo) davanti al Reparto schierato. Nell'occasione, a nome della Sezione, è stata donata al Reparto una pergamena riportante la toponomastica della caserma Capitò, nella quale, le vie ed i piazzali sono dedicati a vicende e personaggi storici garibaldini a memoria della presenza del 52° Btg. "Alpi" nella caserma dal 1993 al 1996.



In altra magnifica occasione, lo stesso Comandante ha avuto la cortesia di invitare gli autori, ad un concerto di beneficenza, tenutosi la sera del 24 agosto scorso presso la caserma Capitò di Portogruaro, sede del Reggimento.



Il Comandante dell'11° Rgt Bersaglieri, Colonnello Diego Cicuto, il 6 luglio, ha invitato il Cav. Dorigo a proiettare il filmato realizzato nel 1977 dal V Rep dello SME, nel quale è rappresentata in bella sintesi, quale fu lo sforzo profuso dalle Forze Armate per fronteggiare quei tragici momenti che colpirono la terra friulana. Ricordando la MBVE meritata sul campo dall'11° Btg. Bers. "Caprera", alla presenza del Reggimento schierato, ha voluto complimentarsi per la lodevole iniziativa dedicata al mantenimento della memoria storica.

***A questi Signori, tributiamo tutta la nostra riconoscenza per le attenzioni dimostrate nei confronti della nostra Associazione.***

### APPUNTAMENTI

Si ricorda che tutti gli eventi che ci vengono comunicati, sono come al solito elencati in ordine cronologico, nella pagina <https://www.anfciviale.it/pEventi.html> del nostro sito web (<https://www.anfciviale.it/>).

**IL FANTE CIVIDALESE**

### Paola Del Din

A seguito nostre segnalazioni, il Consiglio Comunale del Comune di Tavagnacco (UD), ha concesso la **Cittadinanza Onoraria** alla N.D. Paola Prof.ssa DEL DIN CARNIELLI, classe 1923, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Subito dopo l'armistizio, con il fratello Renato, ex allievo della Scuola Militare di Milano (poi diventata Teulié), entrò nella resistenza in Friuli Venezia Giulia nelle file della Brigata Osoppo con il nome di battaglia "Renata".

Prese parte a numerosi e rischiosi incarichi come staffetta e informatrice.

Dopo l'uccisione del fratello da parte dei tedeschi, per incarico della "Osoppo" e su richiesta di un messaggio alleato, riesce a raggiungere gli alleati a Firenze e a consegnare i documenti che trasportava. Per continuare la sua opera patriottica, dopo aver frequentato un corso per paracadutisti, il 9 aprile 1945 può lanciarsi in una zona del Friuli dove deve prendere contatto con una missione alleata e con la formazione Osoppo; all'atterraggio si frattura una caviglia, ma riesce comunque ad adempiere i suoi compiti e a consegnare i documenti che ha con sé, attraversando a più riprese le linee di combattimento, per portare messaggi ai reparti alleati in avanzata. Addestrata dalle forze britanniche, è stata la prima donna paracadutista militare italiana e probabilmente l'unica ad aver compiuto un lancio di guerra. Durante la guerra trasportava documenti segreti attraverso l'Italia occupata.

Dopo la Liberazione si laurea in lettere all'Università di Padova, insegna per alcuni anni, poi vince una borsa di studio ed emigra negli Stati Uniti. All'Università di Pennsylvania consegue il titolo di "Master of Arts". Tornata in Italia, si dedica all'insegnamento nella scuola pubblica.

Nel febbraio del 2007 viene riconfermata alla presidenza nazionale della Federazione Italiana Volontari della Libertà che lascia nel giugno 2008. È presidente regionale della Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

Dopo aver espresso pubblicamente la propria opinione in merito all'organizzazione Gladio, con la frase «pur non avendone fatto parte, io non mi sono mai sentita di esprimere un giudizio negativo su Gladio», durante le celebrazioni a Udine del 25 aprile 2005, una trentina di militanti di Rifondazione Comunista e altre formazioni politiche, contestarono pesantemente il discorso della medaglia d'oro Del Din. Il fatto fu fortemente condannato dal segretario regionale dell'ANPI, Luciano Rapotez. I capigruppo di minoranza del Consiglio regionale friulano presentarono una mozione di solidarietà a Paola Del Din che, nella seduta n.118 del 26 maggio 2005, venne respinta con 17 voti favorevoli e 26 voti contrari.

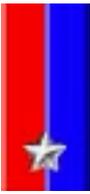
Nel 2010 Paola Del Din assieme a Carlo Giovanardi ha protestato contro il ministero dei Beni Culturali per la sua attività attorno alla Malga di Porzûs. La protesta della Del Din verteva attorno alle motivazioni riportate nel decreto ministeriale che avrebbe dovuto rendere le Malghe "bene d'interesse culturale", poiché secondo l'ex partigiana, la ricostruzione dell'eccidio - copiata dalla voce di Wikipedia corrispondente - era «una porcheria». Il decreto fu quindi ritirato dal ministro Sandro Bondi e poi riproposto con una motivazione storicamente attendibile nel novembre dello stesso anno.



(Pieve di Cadore, 23 agosto 1923) è una partigiana e insegnante italiana, nota durante la Resistenza con il nome di battaglia di "Renata", medaglia d'oro al valor militare.

*fonte: Wikipedia*

# PAGINA 19 A Settembre l'Esercito festeggia

<p>02/09/1916 21° Raggr.to alpini</p>		<p>Il raggruppamento festeggia il combattimento di Monte Cauriol. Decorato dell'Ordine Militare d'Italia e di una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 15 gennaio 1952 con il Battaglione "Val Brenta" formato nel 1882, si scioglie il 1° agosto 1986. Motto: "Vigile e saldo"</p>
<p>02/09/1917 208° Rgt. fanteria "TARO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel dicembre 1915 si scioglie nel settembre 1943 nella Francia Meridionale. Motto: "Chi osa vince"</p>
<p>04/09/1917 83° Rgt. fanteria "VENEZIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di due Ordini Militari d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento, ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 4 settembre 1884 si scioglie il 1° dicembre 1943 per formare la Divisione "Garibaldi" nei Balcani. Motto: "Vi atque virtute"</p>
<p>04/09/1917 146° Rgt. fanteria "CATANIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di quota 241 a Selo. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 20 gennaio 1915 si scioglie il 26 dicembre 1936 in Italia. Motto: "Risorgo ed ardo"</p>
<p>04/09/1916 213° Rgt. fanteria "ARNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Michele (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 dicembre 1915 si scioglie il 30 settembre 1936. Motto: "Muio ma non cedo"</p>
<p>14/09/1917 282° Rgt. fanteria "FOGGIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Gabriele. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 15 luglio 1917 e si scioglie il 15 novembre 1917.</p>
<p>15/09/1916 Rgt. "Cavallegeri di Roma" (20°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Monfalcone (GO). Costituito il 1° gennaio 1872 si scioglie il 21 novembre 1919. Motto: "Nome urget"</p>
<p>15/09/1936 1° Rgt. corazzato</p>		<p>Il Rgt. festeggia l'anniversario della costituzione del 1° Rgt. fanteria carrista. Attualmente il reggimento è dislocato a Teulada (CA). Motto: "Folgore nella battaglia"</p>

<p>15/09/1943 <b>Rgt. "Lancieri di Montebello" (8°)</b></p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti di Porta S. Paolo a Roma dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1859, il Rgt. è di stanza a Roma. Motto: "Impetu hostem perterreo"</p>
<p>20/09/1912 52° Rgt. fanteria "ALPI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Sidi Bilal in Libia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Costituito il 17 marzo 1859 si scioglie il 31 agosto 1996 a Portogruaro (VE). Motto: "Obbedisco"</p>
<p>22/09/1941 <b>San Maurizio, Patrono degli Alpini</b></p>		<p>La Specialità Alpini dell'Arma di Fanteria e le Truppe da Montagna, festeggiano San Maurizio loro Santo Patrono.</p>
<p>25/09/1943 <b>17° Rgt. fanteria "ACQUI"</b></p>		<p>Il Rgt. ricorda la battaglia di Cefalonia (Grecia) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 ottobre 1703 è di stanza a Capua (CE). Motto: "Aquensem legionem time"</p>
<p>28/09/1859 Rgt. "Cavalleggeri di Piacenza" (18°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia l'Anniversario della costituzione. Nato come Rgt. "Usseri" in Emilia, diviene Cavalleggeri nel 1897. Si scioglie il 21 novembre 1919. Motto: "Viriliter pro patria militantibus"</p>
<p>29/09/1955 <b>San Michele Arcangelo, Patrono dei Paracadutisti</b></p>		<p>La Specialità Paracadutisti dell'Arma di Fanteria e tutte le Aviotruppe, festeggiano San Michele Arcangelo loro Santo Patrono.</p>

# un po' di sana autoironia ...



Un tizio si arruola nella Legione Straniera e lo mandano subito in un fortino sperduto nel deserto. Passano i giorni e i mesi, e dopo un po' il tizio comincia ad avere crisi di astinenza, non essendoci una donna nel giro di miglia e miglia. Allora il soldato decide di parlare col capitano : – Senta, capitano, ma come fate qui con le donne, per tutto il tempo? Io sono qui da neanche due mesi e gia' sto scoppiando! – Ma e' molto semplice, soldato: hai presente la cammella, giu' nelle scuderie... – ALT! Non c'e' bisogno di continuare! Non ne voglio sapere di queste porcherie, io queste cose non le faccio! Passano un altro paio di mesi e il capitano: – Soldato, ti vedo sempre piu' in crisi: hai piu' pensato che giu' nelle scuderie, con la cammella... – NOOOO! Le ho detto che piuttosto resto senza! Io non faccio queste cose. Dopo sette mesi il soldato non ce la fa piu' e va dal capitano: – Capitano, ho deciso di seguire il suo consiglio: mi dia le chiavi della scuderia. – Vedi che non c'e' niente di male? Lo fanno tutti qui... vai, che la cammella e' gia' pronta! Passa una mezz'oretta e il soldato torna per consegnare le chiavi. – Ecco le chiavi, signor capitano. E' stata dura ma in fondo neanche tanto male... – Bene, ma come hai fatto a metterci cosi' poco tempo? Di solito gli altri ci mettono quattro o cinque ore... – Eh! Che ci vorra' mai..! – Beh, un po' di tempo ci si mette: sellare la cammella, andare fino al villaggio, trovare una donna...





Sezione ANF di  
Cividale del Friuli  
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S  
Stretta Cerchiarì 1  
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>  
E-Mail: [anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)

Gli scritti che vengono pubblicati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva di selezionare il materiale e di effettuare tagli a quelli troppo prolissi o non pertinenti al tema trattato. Testi, fotografie e disegni, anche se non sono pubblicati, non verranno restituiti. Per riproduzioni, anche parziali, è fatto obbligo di citare la fonte.

La spedizione dei testi e di foto in documenti digitali devono esclusivamente essere:

Testo in Word.doc - Foto in JPG a:  
[anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)

Non inserire foto nei testi ma a parte e in formato JPG.  
NON INVIARE JUMBO MAIL.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA e al 76° NAPOLI. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

**ASSOCIATEVI!**

*A tutti i Fanti, alle Patronesse ed amici simpatizzanti,  
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE  
chiede ad ognuno di noi un piccolo gesto di generosità, con la prossima dichiarazione  
dei redditi, ricordati, puoi devolvere il tuo*

**5 per mille a favore della  
Associazione Nazionale del Fante**

SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

**8 0 1 1 2 9 7 0 1 5 9**

*ricordati, è un contributo economico molto importante per la nostra Associazione.*

**È UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!**

**Grazie!!!**

**ATTENZIONE!**

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

**[anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)**

saremo lieti di pubblicarlo